SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

8^a (Agricoltura)

e

11^a (Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1967

Presidenza del Presidente dell'8^a Comm.ne
DI ROCCO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma e per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari** » (1553), d'iniziativa dei deputati Bartole; De Marzi Fernando ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Su proposta del presidente Di Rocco, le Commissioni riunite decidono di riprendere l'esame degli articoli 9 e 16, precedentemente accantonati.

Sull'articolo 9, due emendamenti, a firma dei senatori Veronesi e Rovere, sono illustrati — in assenza dei proponenti — dal senatore Cataldo. Il primo di tali emendamenti viene ritenuto superfluo dal senatore Carelli, e ad entrambi si dichiarano contra-

ri il relatore Militerni ed il rappresentante del Governo. I due emendamenti vengono quindi ritirati.

Dei tre emendamenti presentati dal Ministero della sanità, le Commissioni approvano il primo, che sostituisce, nella tabella del primo comma, la cifra « 0,65 » (relativa alla percentuale minima delle ceneri per la semola) con la cifra « 0,70 »; approvano altresì, per ragioni di coordinamento, il terzo emendamento, che sostituisce, nell'ultimo comma, le parole « 16 per cento » (inducanti il tenore di umidità massima per gli sfarinati di grano duro) con le altre « 15,50 per cento ». Viene invece deciso l'accantonamento del secondo emendamento, che si riferisce alla nota in calce alla tabella predetta. È perciò rinviata anche la votazione dell'articolo 9 nel suo insieme.

Posto in discussione l'articolo 16, viene approvato un emendamento sostitutivo presentato dal senatore Grimaldi alla prima parte del primo comma, che risulta quindi così formulata: « Il contenuto in acqua del pane, qualunque sia il tipo di sfarinato impiegato nella produzione del medesimo, con la sola eccezione del pane prodotto con farina integrale per il quale è consentito un aumento del 2 per cento, è stabilito come appresso ».

Sulla restante parte del comma, e più precisamente su un emendamento presentato dal Governo ed illustrato dal sottosegretario Volpe, si apre un ampio dibattito

a cui partecipano vari oratori. Il senatore Di Grazia manifesta qualche perplessità, sostenendo che l'umidità non incide in modo rilevante sul potere nutritivo del pane e, pur dichiarandosi in linea di massima d'accordo col testo della Camera, prospetta la opportunità di un rinvio per studiare più attentamente il problema e prendere visione dell'ampia documentazione in materia messa a disposizione dal Ministero della sanità.

Favorevole al rinvio si dice anche il senatore Sibille, contrario invece il senatore Tortora.

Il relatore Militerni fa presente che è difficile risolvere legislativamente il problema dell'umidità in modo uniforme e con norme tassative, per le particolari condizioni geografiche e stagionali del nostro Paese, oltre che per la varietà delle pezzature del pane. A detta dell'oratore, la fissazione del contenuto in acqua — tanto più delicata in quanto coinvolge anche il problema del prezzo del pane — dovrebbe essere demandata piuttosto alle autorità locali; il senatore Militerni propone quindi di accogliere il testo della Camera o, in via subordinata e di compromesso, di diminuire di un punto le percentuali di umidità in esso stabilite.

Favorevoli alla soluzione subordinata indicata dal relatore si dichiarano i senatori Bonadies e Ferroni: quest'ultimo esprime il convincimento che, nel preminente interesse della salute pubblica, si debba cercare di produrre pane con basso grado di umidità, e lo stesso concetto viene ribadito anche dal sottosegretario Volpe. Dal canto suo, il senatore Tortora richiama l'attenzione delle Commissioni sulle conseguenze che potrebbero derivare, ai panificatori dall'emendamento governativo, la perdita cioè di due chili di peso per ogni quintale di pane prodotto, mentre il senatore Santarelli ritiene non giustificate le preoccupazioni che sono state espresse, dato che il problema dell'umidità è stato ampiamente e responsabilmente esaminato dalla Camera, e conclude proponendo di non modificare il testo in esame, anche per non correre il rischio di ritardare eccessivamente l'iter del provvedimento.

Posto in votazione, l'emendamento del Governo viene respinto, ad eccezione della

parte che riguarda le pezzature oltre i mille grammi, la quale, su proposta del senatore Alberti, viene accolta ed inserita alla fine del primo comma, di cui l'ultima riga risulta conseguentemente così modificata: « da 600 a mille grammi, massimo 38 per cento ».

Dopo che il senatore Carelli ha ritirato un suo emendamento, l'articolo 16 viene approvato nel suo complesso con le modifiche già accolte.

Le Commissioni proseguono quindi l'esame degli articoli ed approvano l'articolo 20 con la soppressione del secondo periodo del secondo comma proposta dai senatori Tortora e Tedeschi, e con la sostituzione, al secondo comma, delle parole: « non meno del 3 per cento », con le altre: « non meno del 4,4,5 per cento », suggerita dal Governo. È accolto del pari un emendamento governativo al terzo comma, per cui le parole: « non meno del 4 per cento » sono sostituite dalle altre: « non meno del 7 per cento ».

Vengono successivamente approvati senza modificazioni gli articoli da 21 a 27.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,35.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1967

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa » (19), d'iniziativa dei senatori Nencioni e Franza.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Lami Starnuti ha ricordato brevemente le discussioni prece-

dentemente svolte in Commissione sul disegno di legge, prende la parola il senatore Nencioni. Egli dichiara di non condividere le opinioni espresse dal senatore Caroli nella sua relazione (già da tempo distribuita in bozze), rilevando la singolarità del fatto che il relatore — contraddicendo alle norme regolamentari — abbia anticipato il pensiero della Commissione. Secondo l'oratore, le argomentazioni del senatore Caroli, contrarie all'approvazione del disegno di legge, cadono di fronte all'esistenza di numerosi procedimenti penali per diffamazione compiuta a mezzo degli strumenti di diffusione radio-televisiva; e ciò prova la necessità di regolamentare per legge il delicato problema, fornendo al cittadino gli strumenti necessari per garantire una adeguata tutela del suo patrimonio morale. Le difficoltà tecniche, prosegue il senatore Nencioni, potranno essere superate, e se — come afferma il relatore — le esigenze di obiettività verranno sempre rispettate, la legge non troverà applicazione; tuttavia è assolutamente necessario sancire con legge il diritto di rettifica, evitando di lasciare al giudizio insindacabile dei dirigenti della Rai-TV l'accoglimento o meno delle richieste di rettifica da parte dei cittadini.

Il senatore Nicoletti, a nome del Gruppo liberale, preannuncia il voto favorevole sul provvedimento, rilevando che il controllo attualmente svolto dalla Commissione di vigilanza non impedisce che si verifichino nella realtà casi di violazione dei diritti del cittadino; questi, prosegue l'oratore, ha attualmente solo il diritto di querela, che non lo tutela a sufficienza quando egli sia stato offeso per mezzo di uno strumento di potentissima diffusione qual'è la RAI-TV.

Il senatore Kuntze, dopo essersi associato alle considerazioni svolte dai senatori Nencioni e Nicoletti, si dichiara, a nome del Gruppo comunista, favorevole al disegno di legge, di cui condivide appieno le finalità; a suo avviso è sommamente ingiusto che, mentre per alcuni mezzi di diffusione delle notizie il cittadino trova una adeguata tutela, questa manchi invece per strumenti di diffusione così penetranti quali sono la radio e la televisione. Pertanto, occorre disciplinare con legge il diritto di rettifica, superando l'attuale situazione nel-

la quale la tutela del patrimonio morale del cittadino è lasciata all'arbitrio dei dirigenti dell'ente radiotelevisivo.

Il senatore Tessitori, dopo aver sostenuto che non si può pensare che il problema trovi adeguata soluzione nella presenza della Commissione di vigilanza, afferma che è necessario affrontare anzitutto la questione di principio se le trasmissioni della radio-televisione possano o no essere equiparate alla stampa. Ad avviso dell'oratore, la risposta affermativa a tale quesito è indubbia, e da ciò consegue la necessità di estendere il diritto di rettifica. In conclusione, l'oratore si dichiara favorevole agli scopi del disegno di legge, riservandosi di intervenire nuovamente quando la Commissione affronterà l'esame delle singole disposizioni.

Il relatore, senatore Caroli, rispondendo alle osservazioni iniziali del senatore Nencioni, afferma che egli, nel più completo rispetto delle norme regolamentari, intese manifestare solo un parere personale; nega pertanto di aver voluto, con la sua esposizione introduttiva, anticipare il pensiero della Commissione. Il senatore Caroli rileva poi che da parte dei dirigenti della Rai-TV non è mai stata rifiutata alcuna richiesta di rettifica; ciò dimostra — a suo avviso — la inutilità del provvedimento. Dopo aver dichiarato di insistere sulle considerazioni già svolte nella relazione, l'oratore conclude il suo intervento affermando tra l'altro che la Commissione parlamentare di vigilanza è sufficiente a fornire le più ampie garanzie dei diritti del cittadino.

Dopo un breve intervento del senatore Gramigna, prende la parola il ministro Reale. Premesso che in linea di principio non si può non essere favorevoli alla finalità di estendere il diritto di rettifica, che andrebbe ad aggiungersi (come avviene per la stampa) al diritto di querela, il rappresentante del Governo ricorda le obiezioni mosse al provvedimento dal relatore, con particolare riferimento alla maggiore presunzione di obiettività per la Rai-TV rispetto alla stampa ed alle difficoltà pratiche derivanti dall'opportunità di non alterare il normale svolgimento dei programmi. In conclusione il ministro Reale raccomanda alla Commissione di tenere presenti tali argomenti accanto a quelli di principio

che spingerebbero all'approvazione del provvedimento.

La Commissione passa quindi all'esame delle singole disposizioni.

Sull'articolo 1 si apre un'ampia discussione, alla quale prendono parte il presidente Lami Starnuti, il ministro Reale e i senatori Nencioni, Maris, Berlingieri, Tessitori, Giuseppe Magliano, Gramegna, Caroli, Grassi e Nicoletti. Al termine di questa, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla prossima seduta, per consentire ai suoi componenti un approfondito esame delle norme statutarie dell'Ente radiotelevisivo, in vista di una più precisa formulazione della disposizione dell'articolo.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1967

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

PER LA MORTE DEL SENATORE CARLO GRAVA

Il presidente Cornaggia Medici ricorda con commosse parole l'eletta figura del senatore Carlo Grava recentemente scomparso, esaltandone la dirittura morale, la semplicità e la modestia congiunte ad alto ingegno e a profonda cultura.

Il sottosegretario Cossiga, a nome del Governo, si associa alle parole del Presidente.

IN SEDE DELIBERANTE

«Adeguamento dei limiti di somma previsti dagli articoli 32, 52, 81 e 92 del regolamento per i lavori del Genio militare approvato con il regio decreto 17 marzo 1932, n. 365» (1953), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni dell'ampia relazione svolta dal

senatore Morandi ed approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

«Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valor militare» (1867), d'iniziativa dei senatori Venturi e Zenti. (Esame).

Il presidente Cornaggia Medici riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge.

Alle sue conclusioni si associano i senatori Palermo e Roffi: quest'ultimo propone di spostare di un anno il termine finale della proroga in esame.

Prende poi la parola il senatore Venturi, che illustra i motivi che lo hanno indotto a presentare, assieme al senatore Zenti, il provvedimento, il quale in sostanza rappresenta l'espressione di una volontà unanime manifestata dalla Commissione.

Dal canto suo, il sottosegretario Cossiga, a nome del Governo, si dichiara non favorevole al disegno di legge, soprattutto per le difficoltà di istruire convenientemente le pratiche di ricompensa, a distanza di tanti anni dalla lotta di liberazione.

Dopo che il senatore Angelilli ha auspicato una congrua riapertura dei termini anche per le ricompense ai singoli, i senatori Roffi e Palermo ribadiscono il loro avviso favorevole al provvedimento e ne chiariscono ulteriormente la portata.

I senatori Albarello, Piasenti e Roasio deplorano quindi la lentezza delle procedure nel settore ed il presidente Cornaggia Medici si associa a tale deplorazione.

Infine la Commissione autorizza il Presidente a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge in un testo modificato, nel quale il termine del 31 dicembre 1967 sia sostituito con quello del 31 dicembre 1968.

La seduta termina alle ore 11,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1967

Presidenza del Presidente

BERTONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE**« Modifiche alla disciplina fiscale degli assegni bancari » (1836).**

(Discussione e rinvio).

Il relatore Salerni, in un'ampia relazione, illustra le finalità del disegno di legge, il quale si propone di modificare la disciplina fiscale degli assegni bancari, sopprimendo l'imposta proporzionale di bollo nel caso di assegni emessi a vuoto o comunque irregolari e raddoppiando l'imposta fissa per tutti gli assegni bancari, emessi regolarmente od irregolarmente. Il relatore conclude la sua esposizione manifestando talune perplessità e soffermandosi soprattutto sul fatto che la soppressione dell'imposizione proporzionale per gli assegni a vuoto implicherebbe la scomparsa di una remora nei confronti del ricorso a tale mezzo fraudolento.

In senso contrario al disegno di legge si pronuncia quindi il senatore Roda, osservando che la sostanza del provvedimento è puramente fiscale, in quanto la norma preminente è quella che raddoppia l'imposta fissa di bollo su tutti gli assegni bancari.

Il senatore Bertoli chiede poi alcuni chiarimenti, osservando che la motivazione fornita dal Governo per introdurre la nuova disciplina, cioè che l'accertamento dell'imposta proporzionale è eccessivamente oneroso, è secondaria rispetto all'intento di procurare un maggior gettito mediante il raddoppio dell'imposta fissa di bollo.

Il senatore Banfi osserva che il disegno di legge si propone sostanzialmente due finalità: risparmiare lavoro agli uffici finanziari e conseguire un aumento di gettito. Ciò posto, egli si dichiara favorevole al provvedimento, in quanto l'imposta proporzionale

sugli assegni a vuoto sinora in vigore viene, in pratica, pagata dai creditori.

Il senatore Gigliotti, premesso che la maggioranza ha riconosciuto che il provvedimento ha una finalità prevalentemente fiscale, esprime avviso contrario ad esso, osservando che la sua approvazione implicherebbe una smentita alle reiterate affermazioni del Governo di non voler procedere ad ulteriori inasprimenti fiscali.

Il senatore Artom manifesta anch'egli parere contrario al contenuto fiscale del disegno di legge, rilevando che il Governo continua a procedere, senza un preciso criterio generale, alla modificazione del sistema tributario.

Il senatore Martinelli osserva che la Commissione dovrebbe conoscere il gettito dell'imposta fissa di bollo sugli assegni bancari, per poter valutare correttamente l'aspetto tributario del provvedimento, al quale egli si dichiara favorevole per la parte che concerne la modificazione della disciplina fiscale degli assegni emessi irregolarmente.

Il sottosegretario Valsecchi, premesso di condividere l'impostazione del relatore, rileva che il meccanismo dell'imposta proporzionale sugli assegni irregolari implica, oltre un onerosissimo lavoro per gli uffici, anche una rilevante perdita per l'erario, in quanto molti creditori rinunciano ad avvalersi dei loro diritti preferendo non pagare l'imposta per gli assegni a vuoto. Il Sottosegretario riconosce poi che il provvedimento ha scopi di natura fiscale.

Il senatore Bertoli fa presente che, data l'interpretazione sul carattere fiscale del disegno di legge emersa nella discussione, il Gruppo comunista sarebbe costretto a chiedere la rimessione del provvedimento all'Assemblea qualora la maggioranza insistesse per una immediata approvazione.

Il sottosegretario Valsecchi, pur dichiarando di non ritenere che il carattere fiscale del disegno di legge rappresenti una novità emersa nel dibattito, dichiara di accettare il rinvio della discussione, in quanto, al momento, non è in grado di fornire il dato relativo al gettito dell'imposta fissa di bollo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bertoli, prendendo lo spunto dal fatto che all'ordine del giorno figura l'esame di una relazione della Corte dei conti sulla Cassa per il Mezzogiorno, ricorda di avere richiesto a suo tempo che si svolgesse una discussione sul piano di coordinamento degli interventi della Cassa stessa.

Rinnova pertanto tale richiesta, nonchè quella di un dibattito sui problemi monetari internazionali, da tenersi alla presenza del ministro Colombo.

Il Presidente fornisce assicurazioni in proposito, ricordando i motivi che hanno indotto la Commissione a non attuare l'impegno a suo tempo assunto sulla base delle richieste del senatore Bertoli.

I senatori Banfi e Salari osservano che la Corte dei conti ha trasmesso le relazioni sulle gestioni finanziarie della Cassa per il Mezzogiorno fino all'esercizio 1963-64; chiedono pertanto che la discussione avvenga anche su tali documenti, dei quali chiedono che sia sollecitata la stampa.

Il Presidente osserva che, facendosi imminente l'esame del bilancio, la Commissione dovrebbe concludere rapidamente l'esame delle relazioni della Corte ad essa assegnate e suggerisce che i relatori redigano uno schema di rapporto.

Il senatore Bertoli annuncia che, su questo argomento, il Gruppo comunista presenterà quanto prima delle proposte perchè si giunga ad una discussione organica delle relazioni, proposte che dovrebbero essere sottoposte all'Ufficio di presidenza della Commissione.

La seduta termina alle ore 11,30.

ISTRUZIONE (6°)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui ed il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di nuove cattedre universitarie, di nuovi posti di assistenti universitari, nonchè nuova disciplina agli incarichi di insegnamento universitario e degli assistenti volontari » (1951), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Ripresa la discussione del provvedimento, i senatori Trimarchi e Fortunati illustrano brevemente gli emendamenti da loro presentati a vari articoli.

In particolare, il senatore Trimarchi precisa che il Gruppo liberale, nel presentare in via principale una serie di emendamenti sostitutivi dei primi nove articoli del disegno di legge e nel proporre lo stralcio degli articoli dal decimo al trentunesimo, ha inteso fare proprie le preoccupazioni manifestate dalla prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione e soddisfare l'esigenza di una maggiore meditazione.

Da parte sua, il senatore Fortunati si sofferma sui singoli emendamenti presentati dai senatori comunisti, che tendono, sul piano quantitativo, ad uscire dalle rigide strettoie imposte dalle disponibilità finanziarie, proponendo di destinare con precedenza gli stanziamenti previsti dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, alla istituzione di 500 posti di professore universitario di ruolo ed alla creazione di 3.000 borse di studio per giovani laureati (in aggiunta a quanto dispone il testo approvato dalla Camera dei deputati).

Dopo un altro intervento del senatore Trimarchi e dopo che il relatore, senatore Giardina, ha dato alcuni chiarimenti, il sottosegretario Romita si dichiara contrario allo stralcio proposto dal senatore Trimarchi. Il rappresentante del Governo informa quindi la Commissione che sulla precedenza da dare, nella utilizzazione delle future disponibilità, all'aumento dei posti di professore universitario di ruolo, il Ministro si è già dichiarato favorevole ed ha impegnato in tal senso il Governo con l'accettazione di un ordine del giorno presentato in sede di 8ª Commissione della Camera. L'onorevole Romita invita infine la Commissione

a limitare allo stretto indispensabile le modificazioni al testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, al fine di agevolare l'ulteriore *iter* dell'atteso provvedimento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Ordinamento della scuola materna statale » (1662).

« Istituzione e ordinamento della scuola pubblica per l'infanzia » (1869), d'iniziativa dei senatori Farneti Ariella ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

« Finanziamenti per la scuola materna nel quinquennio dal 1966 al 1970 » (1543-bis).

« Norme sull'edilizia per la scuola materna » (1552-bis).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Moneti, proseguendo l'esposizione iniziata nella precedente seduta, illustra i problemi di fondo che la disciplina legislativa della scuola materna deve affrontare. Tale scuola, osserva il relatore, ha la funzione di collaborare con la famiglia nell'educazione e nella formazione del fanciullo, e non può essere rivolta — per quanti sforzi si vogliono compiere in questa direzione — a fini di istruzione in senso proprio.

Dopo essersi soffermato su precedenti iniziative legislative proposte da parte comunista e da parte socialista, il relatore afferma che, mentre l'importanza della famiglia nei primi anni di vita non può essere e non è da alcuno disconosciuta, del pari incontestabile è la funzione integrativa che la scuola materna può avere nella promozione dello sviluppo della personalità del fanciullo. Il senatore Moneti conclude questa parte della sua relazione richiamando le disposizioni della Costituzione in materia: l'articolo 31, che, a suo giudizio, qualifica la natura dei doveri dello Stato in tale settore, e l'articolo 34, comma secondo, da cui discende la non obbligatorietà della frequenza della scuola materna.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo è infine rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Venerdì 20 gennaio 1967, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FABIANI ed altri. — Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Province ed Enti pubblici (1120).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

2. LEPORE ed altri. — Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal disciolto Corpo PAI delle norme di cui al regio decreto-legge 5 aprile 1943, n. 376 (1499).

3. VENTURI ed altri. — Modifiche all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1959, n. 928, concernenti modificazioni alle norme sull'avanzamento degli impiegati delle carriere direttive dell'Amministrazione dello Stato (1756).

4. TESSITORI. — Riconoscimento di anzianità di servizio a taluni appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta Divisione speciale di polizia ferroviaria (1023).

5. Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (1773).

6. TERRACINI ed altri. — Nuova legge di pubblica sicurezza (566).

7. PICCHIOTTI. — Abrogazioni e modifiche di alcune disposizioni del testo

unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo regolamento (130).

8. BONAFINI. — Soppressione dell'articolo 72 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (854).

9. MARIS e SALATI. — Abrogazione dell'articolo 130 del testo unico della legge di pubblica sicurezza e dell'articolo 248 del regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge di pubblica sicurezza (1663).

10. STEFANELLI. — Abrogazione dell'articolo 156 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e degli articoli 285 e 286 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (1685).

11. RUSSO. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 febbraio 1957, n. 45, a favore dei lettori di lingua italiana all'estero (1807).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati FORTUNA ed altri. — Autorizzazione al rilascio di copie degli atti mediante procedimenti di riproduzione fotostatica o meccanica (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Attribuzione al personale della polizia ferroviaria, per i servizi espletati fuori sede nell'ambito del compartimento, della indennità di trasferta prevista per i dipendenti dello Stato (1877) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme per la costruzione, l'ampliamento e l'adattamento di caserme per i vigili del fuoco (1890).

3. Deputati MATTARELLI ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione nazionale fra gli

enti di assistenza (1712) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. FANELLI. — Elevazione a Comune autonomo della frazione di Carnello, in provincia di Frosinone (616).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Deputati PIZZALIS; PIZZALIS e FRANCESCHINI. — Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale (1903) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ordinamento della scuola materna statale (1662).

3. Miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (1969).

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Associazione nazionale vittime civili di guerra (Esercizio 1961) (*Doc. 29-2*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-75*) - (Esercizio 1963-64) (*Doc. 29-139*).

Associazioni assistenziali per ex combattenti e famiglie (Esercizio 1961) (*Doc. 29-15*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-88*) - (Esercizio 1963) (*Doc. 29-138*) (*Seguito*).

Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG) (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-114*) (*Seguito*).

2. Commissariato della gioventù italiana (Esercizio 1961) (*Doc. 29-54*).

3. Ente nazionale per la protezione degli animali (Esercizio 1961) (*Doc. 29-71*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-72*).

4. Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale di pubblica sicurezza (Esercizio 1961) (*Doc. 29-4*).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 20 gennaio 1967, ore 9,30

In sede deliberante

1. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati CAIAZZA ed altri. — Ordinamento delle scuole interne dei Convitti

nazionali (1727) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- II. Discussione del disegno di legge:

SPIGAROLI ed altri. — Modifica alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1965, n. 902, per la promozione alla qualifica di segretario capo delle scuole secondarie di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (1621).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20